

Drammatica e spettacolare catena di tamponamenti ieri pomeriggio sull'Autostrada del Sole

CARAMBOLA AD 8 IN UNA NUBE DI FUMO

Morti una donna e un bambino

E' accaduto nei pressi di Settebagni - Una « Citroen » è entrata a tutta velocità nel fumo provocato da stoppie bruciate: l'autista ha bloccato e sulla vettura è piombata una « 124 » - Sono poi seguite due « giulie », due camioncini, una « mercedes », un'altra « 124 » - Numerosi i feriti, due gravi - Code lunghe chilometri



Alcune immagini del drammatico incidente sull'Ads. Nella foto in alto, i vigili stanno estraendo dai rottami di un'auto la salma di una donna che poi (foto accanto) viene portata via. Sotto, invece, alcune delle vetture e dei camion coinvolti nella carambola a otto.

In una terribile carambola di otto auto avvenuta ieri pomeriggio sull'Autostrada del Sole, poco prima di Settebagni, sono morte una donna e un bambino e sono rimaste ferite altre sei persone (due di esse sono gravissime). La grande arteria è rimasta bloccata lungo la corsia nord per molte ore e si sono formate file di auto di circa 10 chilometri. Il tragico incidente è stato causato da una nube di fumo scappata dal vano sull'autostrada da un campo dove i contadini avevano bruciato le stoppie. La cortina impenetrabile ha costretto una Citroen a rallentare e le auto che seguivano si sono tamponate creando un ammasso di lamiera da cui sono stati estratti i corpi martoriati della donna e del bambino. Erano da poco passate le 17, quando la vettura francese, targata Milano 651005, giunta all'altezza del chilometro 546 è stata costretta a frenare perché improvvisamente si è trovata dentro la densa nube di fumo nero. L'auto è così scomparsa alla vista delle altre vetture che procedevano nello stesso senso e probabilmente gli altri guidatori hanno pensato che la Citroen avesse superato la cortina e fosse ormai dall'altra parte e non hanno rallentato. Così la Citroen è stata presa in pieno da una « 124 » targata Torino e su cui viaggiavano cinque persone. L'auto è stato violentissimo e l'auto francese è stata sbalzata qualche decina di metri lontano: grazie a ciò, il guidatore e gli occupanti si sono salvati. La « 124 », per l'urto si è invece rovesciata proprio mentre sorraggiungeva una « Giulia GT » targata Ancona e con a bordo un uomo, una donna e un bambino. Le tre auto si sono incrociate e si sono girate su se stesse.

Seguiva un « Leoncino », che ha preso in pieno le auto rovesciate e a sua volta, il lato anteriore della « 124 » è letteralmente incastrato sotto il camion. Due degli occupanti della vettura sono stati sbalzati fuori dalle lamiere mentre la donna che viaggiava sulla « GT » è finita schiacciata tra l'antreno del camion e il muso della « 124 ». A questo punto nella densa cortina di fumo si era già creato un groviglio inestricabile di vetture che erano diventate le bare per due persone.

Dietro il « Leoncino », che era guidato da Dario Ambrosetti, veniva un altro camion, un « Lupetto » guidato dal fratello del primo Luigi (tornavano dall'aver scaricato dei mobili e procedevano uno dietro l'altro perché avevano timore che uno dei due mezzi si guastasse). Luigi Ambrosetti ha visto che era accaduto qualcosa e ha bloccato il suo camioncino. Scoprendo di corsa per paura che fosse rimasto ferito suo fratello, ha lasciato il mezzo al centro della corsia. Così si è avuta una serie di tamponamenti. La prima a finire contro il camion è stata una « Mercedes » su cui viaggiavano due coniugi tedeschi con la figlia Marlene; non è sopravvissuta la guida del giornalista dell'« Espresso » Mario Scialoja, il quale, però, essendosi accorto in tempo dell'auto sventrata in mezzo alla corsia, ha frenato e quindi è riuscito ad evitare lo scontro violento. Per ultima è arrivata una « 124 » con larga francese che, sterzando, si è messa di traverso ma non è finita contro le altre auto.

I primi a prestare soccorso ai feriti sono stati gli occupanti stessi delle auto dannate coinvolte nello spaventoso groviglio. Mentre qualcuno correva verso le auto che sorraggiungevano per far segno di fermarsi, Luigi Ambrosetti, il fratello dei due camionisti, più pronto, sono corsi verso la « 124 » di Torino da cui provenivano grida e lamenti. E' stato uno spettacolo terribile - racconta più tardi agli agenti della polizia stradale Luigi Ambrosetti - ho visto due persone riverse a terra con gli occhi chiusi, le credevi morte. Poi, invece, hanno gridato aiuto e mi sono precipitato. C'era sangue dappertutto. Mentre prestavo soccorso all'auto di una donna con la « 124 », che mi ha detto di aiutarla che mi ha detto di aiutarla stare quei corpi. Non sono gravi, mi ha gridato. C'è un bambino tra le macerie della « Giulia GT » di una donna con la « 124 ». La donna, appena l'ho vista, ho capito che non c'era più niente da fare: era praticamente irrimediabile, non le si poteva attribuire neppure un'età tanto era sfuggita. Il bambino invece respirava ancora, lo sentivo lamentarsi... Così, con le mani nude, i due fratelli sono andati a estrarre i bambini. Sono arrivate quattro automobili che nel frattempo erano sopravvissute, hanno letteralmente scavato tra le lamiere ferendosi le mani e il corpo. Quando il piccolo è stato tirato fuori non c'era neanche per lui più niente da fare. E' spirato infatti tra le braccia dei soccorritori mentre ottenevano i lunghi minuti prima di giungere sul luogo della disgrazia.

Poi sono cominciati i rilievi e le auto sono state spostate al bordo della strada e allineate in una terribile immagine di distruzione e morte: un momento per quanti viaggiano in questi giorni specialmente sulle strade affollate. I feriti sono stati trasportati in vari ospedali: al Policlinico Maria Manzo di 22 anni di Torino, Giacomo Aurelio di Genova; a Monterotondo Prichie Bruchenteller, la figlia Martins e Colombo Accioni.

La tragedia di via Carlo Felice

STRANGOLATI CON UNA CORDICELLA

I due bambini respiravano ancora quando il padre ha aperto il gas - I risultati dell'autopsia - Ancora ignoto il movente



FRANCOIS A VITERBO Francesco Mangiavillano, condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Roma, che l'ha ritenuto responsabile, insieme a Franco Torreggiani, dell'uccisione dei fratelli Menegazzo, è stato trasferito, alle 16.30 di ieri pomeriggio nel carcere di Viterbo. Mangiavillano, che fin dal suo arresto, nel '67, era sempre rimasto a Regina Coeli, è giunto a Viterbo, a bordo di una « gazzella » dei carabinieri, scortata da altre vetture. « Francois », che si è sempre proclamato innocente, attenderà nella sua nuova prigione che venga fissato il giudizio di appello contro la sentenza pronunciata dalla Corte di Assise. NELLA FOTO: Francesco Mangiavillano

Paulo Terzi, il disegnatore occupato che ha sterminato tutta la famiglia e si è poi ucciso con il gas, ha strangolato i suoi due bambini, di tre anni e di tre mesi, con una cordicella. Il medico legale, il prof. Alvaro Marchionni, lo ha stabilito senza ombra di dubbio durante gli esami autopsici eseguiti ieri nell'Istituto di medicina legale. Nella Raspi, la moglie dell'omicida suicida, fu invece strangolata con le mani oltre soffocata con un cuscino. Il medico legale ha anche stabilito che nei polmoni delle tre vittime ci sono tracce di gas. Questo potrebbe significare che, anche se clinicamente morti, i due bambini e la donna continuavano a respirare quando il disegnatore ha aperto il gas. Sul cadavere dell'omicida il prof. Marchionni ha riscontrato delle escoriazioni e delle ecchimosi, che già furono notate dai poliziotti quando la strage fu scoperta. La donna evidentemente deve essersi difesa disperatamente per sottrarsi; alla fredda determinazione dell'uomo che aveva deciso di distruggere tutta la famiglia. Le analisi mediche, tuttavia, difficilmente permetteranno di ricostruire nei particolari la tragedia. Comunque qualcuno avanza le ipotesi che a morire siano stati prima i due bambini e poi la madre. Secondo questa ricostruzione Nella Raspi avrebbe sorpreso il marito mentre strangolava i figli e si sarebbe gettata sull'uomo. Il disegnatore l'avrebbe allora trascinato in camera da letto e dopo una breve colluttazione l'avrebbe soffocato e ucciso. E' una ipotesi che dovrebbe valere alle testimonianze di coloro che affermano che Paulo Terzi odava i figli che non aveva voluto. Interi per cercare altri possibili motivi della tragedia sono stati interrogati negli uffici del commissario Esquilino il fratello e la sorella dell'uccisa, Adolfo e Odette Raspi che erano giunti l'altra sera a Roma.

Audace colpo alla « Dunlop », alla Magliana

Portano via forziere e furgone

Hanno agito con una tecnica simile a quella del film « 7 uomini d'oro »

Ostia Lido
Domani comizio unitario

Stampa
Stefer e ATAC per l'Unità

Audace colpo, ieri notte, nella filiale « Dunlop » in via della Magliana 388. Una banda di ladri è penetrata nella sede della fabbrica di pneumatici ed ha portato via una grossa cassaforte con una decina di milioni, dopo averla caricata su un furgone di proprietà della ditta. Il furto è avvenuto in piena notte ed è stato scoperto solo poco prima delle cinque, da un vigile notturno, quando gli audaci ladri erano ormai lontani. Non è stato molto difficile per gli investigatori ricostruire la tecnica del colpo degli ignoti ladri, un colpo che ricorda molto « i sette uomini d'oro » per l'audacia, la meticolosità e la perfezione con cui è stato portato a termine. Con una scala la banda si è introdotta in un ufficio, attraverso una finestra, ha forzato la porta metallica che porta alla direzione amministrativa. Qui ha tranquillamente trasportato fuori la pesante cassaforte con un grosso elevatore idraulico, trovato nel magazzino. Infine, nel cortile, l'ha issato, col stesso elevatore, su un furgone. Per evitare che il carico piuttosto ingombrante si muovesse durante il tragitto, gli sconosciuti hanno pensato bene di stipare nel furgone anche una cinquantina di pneumatici. Quindi non è rimasto altro da fare che aprire il cancello e via con il bottino: 5 milioni in contanti e l'incasso dell'altro ieri, altrettanto.

Vincenzo Teti avrebbe ammesso di aver ucciso il Lovaglio

Ha confessato (ma solo a metà)

Finalmente consegnato al giudice il memoriale - « Lovaglio ha assassinato Teresa e io allora lo ho aggredito » - Nessun accenno allo squartamento

Ora il memoriale confessionale di Vincenzo Teti è in mano al giudice. Perché i due coniugi stavano litigando? Cosa lega la loro vita? Cosa accadde dopo il delitto? Sono interrogativi rimasti senza risposta. La polizia sperava in questa confessione per riuscire a chiarire i punti oscuri rimasti insoluti anche dopo aver steso il rapporto conclusivo. Invece sembra proprio, a meno che Vincenzo Teti non si conveda in seguito a ditte tutto, che molti particolari e non di secondo piano siano destinati a rimanere sconosciuti. Ieri pomeriggio il dottor Berni Canani, accompagnato dal sostituto procuratore Franco Scorzano e da un cancelliere, si è recato a Regina Coeli per interrogare Vincenzo Teti. Forse nella speranza di riuscire a strappare gli di bocca qualcosa di più di quanto l'uomo ha scritto nel memoriale. L'interrogatorio, iniziato nelle prime ore del pomeriggio, è continuato fino a tarda sera, ma il più assoluto riserbo circonda questo colloquio. Può darsi che il magistrato sia riuscito a ricostruire un po' meglio le fasi del delitto attraverso le mezze parole del Teti. Per molto probabilmente solo un colloquio con l'avvocato di Teti potrà spostare l'accusato dalla sua posizione di dimesso assoluto. Non è infatti escluso che Vincenzo Teti voglia parlare con il legale proprio per stabilire una linea di difesa più precisa di quella da lui abbozzata fin dal primo momento. Si è appreso infine che i fratelli di Graziano Lovaglio, Anna e Luigi, si sono costituiti parte civile, assistiti dall'avvocato Enzo Gatto.

piccola cronaca

Il giorno
Oggi è venerdì 8 agosto (229 145). Omasmas: Ciraco

Cifre della città
Ieri sono nati 62 maschi e 64 femmine. Nati morti 3. Sono morti 27 maschi e 20 femmine di cui 3 minori dei 7 anni. Matrimoni: 86.

Sangue
Il sangue alla CRI, per il fabbisogno degli ospedali cittadini, si può donare dalle 9 alle 13 dei giorni feriali presso il Centro Nazionale trasfusione di sangue in via Ramazzini numero 15 (Giancoleone-Portuense), la Banca del sangue della CRI in via Castro Laurentiano numero 4 bis (viale Regina Elena), e presso tutti i centri trasfusionali ospedalieri della CRI.

Romana gas
In occasione delle festività, gli uffici dell'esercizio Romana Gas rimarranno chiusi nelle giornate dal 15 al 18 agosto compreso. Sarà comunque assicurato il servizio reclami per fughe e mancanza di gas.

il partito
DIRETTIVI: Montesapiccolo 19,30 Quattrucci; Monterotondo Scalo 20,30 Fredduzzi; Fiumicino Alessi 19 d'Agostini - MANDAMENTO ARSOLI VICOVARO domani alle ore 18 presso la sezione di Licenze con Fredduzzi.

Per salvare la « Valletta »
Sospesi i lavori a Villa Borghese
L'intervento del Comune dopo la denuncia della stampa
Provvedimenti per il metrò
Primo successo delle madri di S. Paolo

Lo scoppio di Villa Borghese è per il momento fermato. Il Comune ha disposto ieri « l'immediata sospensione di ogni movimento di terra nel comprensorio della villa dei Piazzi o del « Graziano » a Villa Borghese. La decisione, presa su consiglio del sindaco Doria, è giunta dopo una serie di segnalazioni fatte dalla stampa cittadina e dopo gli interventi di vari organismi culturali. Enormi cumuli di terra provenienti dallo scavo in corso per la costruzione del parcheggio al di sotto del « Galoppatoio », venivano rovesciati nella « Valletta », deturpando la caratteristica e recando danno alla vegetazione. Secondo il comunicato emesso dal Campidoglio i lavori finora compiuti « sono avvenuti per iniziativa della direzione dei Giardini che ha rilevato di utilizzare parte della terra di risulta proveniente dallo scavo del Galoppatoio, allo scopo di procedere al rimpolimento della Valletta, che nel corso del tempo ha subito un'opera di smottamento ». E' abbastanza strano che una decisione così grave sia stata presa da un ufficio comunale, tenuto conto che, oltre a mutare le caratteristiche di una parte di Villa Borghese, la decisione recava un enorme vantaggio all'impresa che sta costruendo il parcheggio sotterraneo. Infatti la ditta ha trovato a due passi da dove esegue lo scavo una grossa area dove scaricare la terra rimasta. Contro la decisione di manomettere la Valletta avevano protestato l'Italia Nostra e il Pci. Della Perola, direttrice della Galleria Borghese e l'on. Giannantonio che aveva inviato una interrogazione urgente al ministro della Pubblica Istruzione. Ora è giunta la decisione del Comune di sospendere i lavori. La questione di Villa Borghese verrà esaminata nei prossimi giorni dalla giunta.

METRO - Per il metrò siamo sulla strada buona? Nei giorni scorsi hanno avuto inizio le prove di collaudo degli scudi meccanizzati per lo scavo delle due gallerie a foro cieco previste nel tratto Ostia-Termini. Ne da notizia l'ufficio stampa del ministero dei Trasporti precisando che, sempre relativamente alle gallerie, sono stati raggiunti accordi con le Ferrovie dello Stato al fine di garantire la continuità dei lavori anche in corrispondenza dell'incrocio della metropolitana con la linea ferroviaria Roma-Napoli e con il costruendo manufatto comune dell'asse attrezzato. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha inoltre approvato il progetto di variante che prevede la soppressione della diramazione per Torre Spaccata e l'attuazione in altro punto della linea. La rettificazione del tracciato consentirà un notevole acceleramento dei lavori.

La commissione di coordinamento della metropolitana, nella riunione di ieri, ha preso atto delle dichiarazioni sui reperti archeologici rinvenuti in piazza Esedra disponendo una variante per la collocazione della stazione. Infine, il consiglio superiore dei lavori pubblici, nel quanto riguarda il tratto Termini-Prati, ha approvato il progetto a foro cieco della stazione di piazzale Flaminio. In questo modo saranno evitati i venti più che si pensava di dover abbattere.

VERDE - Le madri della zona di San Paolo hanno ottenuto un primo successo, dopo la protesta dei giorni scorsi: fra oggi circa 30 bambini verranno prelevati da un apposito servizio di pulman e saranno affidati alle cure della colonia Fiorina, sistemata presso la scuola elementare « Giardinieri » a Porta San Paolo.

Numerosi gruppi di madri della zona, assistite dalle organizzazioni democratiche, avevano condotto nelle settimane scorse una pacifica colluttazione per richiamare l'attenzione delle autorità comunali sulla grave carenza di giardini, di attrezzature per i bambini, di luoghi dove i piccoli, che restano in città, possano trascorrere questi giorni di calura estiva. L'ospitalità concessa, ogni giorno a 30 bambini nella colonia « Giardinieri » non è che un primo e modesto successo.

FGCR
Sottoscrizione per la Roman Wig
La federazione giovanile comunista ha lanciato una sottoscrizione per la Roman Wig. Le giovani lavoratrici, in lotta da numerosi giorni contro gli ingiustificati licenziamenti di 27 loro compagne, hanno chiesto ieri una assemblea in piazzale della Radio. Le giovani hanno deciso di rinunciare alle ferie e di proseguire la lotta per ottenere il filtro dei licenziamenti ed il riconoscimento della Commissione interna. Intanto si accresce la solidarietà interna alle giovani ragazze. Già nei giorni scorsi le operai della « Campari » avevano iniziato una sottoscrizione; ieri i giovani comunisti, che fin dall'inizio hanno appoggiato con una serie di iniziative la lotta delle lavoratrici della Roman Wig, hanno lanciato una sottoscrizione.